

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6580 del 11/12/2017
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA START ROMAGNA S.p.A. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA VIA ALTIERO SPINELLI N. 140 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE MECCANICA, ELETTRICA, CARROZZERIA AUTOVEICOLI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA N. 40
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6820 del 11/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno undici DICEMBRE 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 – DITTA START ROMAGNA S.p.A. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA VIA ALTIERO SPINELLI N. 140 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE MECCANICA, ELETTRICA, CARROZZERIA AUTOVEICOLI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA N. 40

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di RIMINI in data 06/04/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGNR/3323-3325-3326/2017 del 13/04/2017 (pratica ARPAE n. 12209/2017) e successive integrazioni, dalla Ditta **START ROMAGNA S.p.A.** (C.F./P.IVA 03836450407), avente sede legale in CESENA – VIA ALTIERO SPINELLI, 140 e impianto in **RIMINI VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA N. 40**, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, in fognatura o in corpo idrico/suolo;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;*

- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *MANUTENZIONE MECCANICA, ELETTRICA, CARROZZERIA AUTOVEICOLI*;

CONSIDERATO che in data 28/04/2017 PGNR/3749 è stata convocata la *Conferenza dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i. in quanto trattasi di *nuovo impianto*;

VISTE le integrazioni presentate dalla Ditta START ROMAGNA S.p.A. il 19/07/2017 acquisite in data 02/08/2017 PGNR/2017/7292, il 18/08/2017 e acquisite in data 23/08/2017 PGNR/2017/7890 e il 07/09/2017 acquisite in data 11/09/2017 PGNR/2017/8468;

VISTO il parere favorevole per l'*impatto acustico* ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dal Comune di Rimini in data 17/05/2017 Prot.n. 0117132 e acquisito in data 24/05/2017 PGNR/2017/4702;

VISTO il parere favorevole del Comune di RIMINI acquisito in data 03/10/2017 con PGNR/9338 per gli *scarichi di acque reflue industriali in fognatura* in quanto condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA prot. n. 88951 del 14/09/2017, con prescrizioni, necessario e vincolante ai fini dell'adozione dell'AUA;

VISTO il parere del Comune di Rimini per *emissioni in atmosfera* ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 del 15/05/2017 pervenuto in data 16/05/2017 PGNR/2017/0004348;

VISTA la *relazione istruttoria* rilasciata dal Servizio Territoriale Arpa di Rimini in data 29/09/2017 PGNR/9266;

RITENUTO opportuno convocare la Conferenza di servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi della L.241/90 per acquisire il parere dell'Azienda USL, non pervenuto nell'ambito della conferenza asincrona;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza di Servizi simultanea in modalità sincrona convocata in data 16/11/2017 con nota del 08/11/2017 PGNR/2017/00010491 nel quale è riportato anche il

parere favorevole espresso da AZIENDA U.S.L. della ROMAGNA con le prescrizioni riportate in allegato A;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta START ROMAGNA S.p.A.** avente sede legale in Comune di CESENA VIA ALTIERO SPINELLI N. 140 (C.F./P.IVA 03836450407) per l'esercizio dell'attività di **MANUTENZIONE MECCANICA, ELETTRICA, CARROZZERIA AUTOVEICOLI** nell'impianto sito in Comune di **RIMINI, V. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, 40** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - *autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;*
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;*
 - *comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
- l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;
- 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
8. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Rimini, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio territoriale Sezione di Rimini, HERA S.p.A)

copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

10. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
13. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
14. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI

Nel presente stabilimento della Società START ROMAGNA SPA, sono presenti tre reparti: Officina, Carrozzeria, Rifornimento, Lubrificazione, Pulizia (RLP).

Nel reparto Officina si svolgono attività di saldatura (E14), prova veicoli (E6, E7, E8), lavaggio pezzi con idropulitrice ad acqua (E11); sono presenti 2 macchine lavametalli che eseguono lo sgrassaggio delle parti metalliche (E2), un bruciatore alimentato a metano di potenzialità < 3 MW per il riscaldamento della miscela acqua-detergente di una delle 2 macchine lavametalli (E4). Un'ulteriore emissione è presente nel locale "preparazione batterie" dove avviene la ricarica delle batterie (E5). Le emissioni E6, E7, E8, E11, E4, le cui caratteristiche sono riportate più sotto, non sono soggette ad autorizzazione in quanto scarsamente rilevanti (art.272 comma1 del D.Lgs.152/06); l'emissione E5, le cui caratteristiche sono riportate più sotto, non è soggetta ad autorizzazione in quanto trattasi di ricambio d'aria adibito alla sicurezza del luogo di lavoro (art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06).

Nel reparto Carrozzeria si esegue la riparazione e verniciatura dei veicoli in cabina di verniciatura (E3a, E3b); è presente una centrale termica alimentata a metano asservita alla cabina (E1) di potenzialità < 3 MW; sono presenti 2 camini (E9, E10) per eliminare i gas di scarico dei veicoli accesi; le emissioni E1, E9, E10, le cui caratteristiche sono riportate più sotto, non sono soggette ad autorizzazione in quanto scarsamente rilevanti (art.272 comma1 del D.Lgs.152/06).

Nel reparto Rifornimento, lubrificazione, pulizia (RLP) sono presenti 2 camini (E12, E13) per eliminare i gas di scarico dei veicoli accesi; le emissioni E12, E13, le cui caratteristiche sono riportate più sotto, non sono soggette ad autorizzazione in quanto scarsamente rilevanti (art.272 comma1 del D.Lgs.152/06).

La Società dichiara:

- di utilizzare le seguenti materie prime per una lavorazione annua che interessa la verniciatura parziale di circa 100 veicoli:
 - materiale per saldatura (Filo per acciaio e TIG per acciaio inox-Filo per alluminio e TIG per alluminio-Elettrodi per ghisa e saldobrasatura con argentana) circa 50 Kg/anno,
 - prodotti per la verniciatura (vernici e diluenti) circa 3.150 Kg/anno,
 - prodotti per il lavaggio 700 Kg/anno,
 - prodotti per la preparazione di manufatti (catalizzatori- resina-stucchi) 750 Kg/anno;
- di rientrare nell'ambito di applicazione dell' art. 275 del Codice dell'ambiente, ricompreso al punto n.12 lettera a) della parte II dell'allegato III alla parte quinta di detto Codice. "*Finitura di autoveicoli con una soglia di consumo di solvente superiore a 0,5 t/anno*" avendo un consumo max teorico di solvente di 2,136 tCOV/anno calcolato sulla base della capacità nominale di 9,7 Kg/giorno e riferita a 220 giorni/anno;
- di rispettare i valori limite di emissione di cui al punto n.6.3 della tabella 1 della parte III dell'allegato III alla parte quinta del Codice dell'ambiente espressi come Emissione convogliata + Emissione diffusa;
- di non utilizzare sostanze o miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV sono classificate dal regolamento 1272/2008 come cancerogene, mutagene, o tossiche per la riproduzione, sono state assegnate o sulle quali devono essere opposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F, e quelle contenenti COV alogenati etichettate con indicazioni di pericolo H341 o H351, allegando le relative schede di sicurezza.

E1 – CENTRALE TERMICA CABINA VERNICIATURA

Attività in deroga ai sensi dell' art. 272 comma 1 del Codice dell'ambiente, elencate nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto Codice al punto dd).

Combustibile utilizzato: Metano
Potenzialità: 1,046 MW
Portata: 3.000 Nm³/h.
Durata: 5 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 120 °C
Altezza: 7 metri
Sezione: 0,3 m²

Tale impianto è comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.

E4 – BRUCIATORE CABINA LAVAMETALLI

Attività in deroga ai sensi dell' art. 272 comma 1 del Codice dell'ambiente, elencate nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto Codice al punto dd).

Combustibile utilizzato: Metano
Potenzialità: 0,069 MW
Portata: 1.500 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 120 °C
Altezza: 6 metri
Sezione: 0,02 m²

Tale impianto è comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.

E5 – RICARICA BATTERIE

Attività in deroga in quanto ricambio d'aria per la sicurezza del luogo di lavoro (art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06).

Portata: 1000 Nm³/h.
Durata: 3 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 4 metri
Sezione: 0,28 m²

E6 – SCARICO VEICOLI OFFICINA

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma 1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 10.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 5 metri
Sezione: 0,28 m²

E7 – SCARICO VEICOLI OFFICINA

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma 1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 10.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 5 metri
Sezione: 0,28 m²

E8 – SCARICO VEICOLI OFFICINA

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 10.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 5 metri
Sezione: 0,28 m²

E9 – SCARICO VEICOLI CARROZZERIA

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 6.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 5 metri
Sezione: 0,2 m²

E10 – SCARICO VEICOLI CARROZZERIA

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 6.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 5 metri
Sezione: 0,16 m²

E11 – LAVAGGIO PEZZI E SCARICO VEICOLI

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 1.000 Nm³/h.
Durata: 2 ore/giorno
Frequenza: 220 giorni/anno
Temperatura: 20 °C
Altezza: 4 metri
Sezione: 0,09 m²

E12 – SCARICO VEICOLI REPARTO RPL

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 6.000 Nm³/h.
 Durata: 2 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 20 °C
 Altezza: 5 metri
 Sezione: 0,16 m²

E13 – SCARICO VEICOLI REPARTO RPL

Attività in deroga ai sensi dell'art. n°272 comma1 del Codice dell'ambiente, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del suddetto decreto al punto k).

Portata: 6.000 Nm³/h.
 Durata: 2 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 20 °C
 Altezza: 5 metri
 Sezione: 0,16 m²

PRESCRIZIONI:

E2 – CABINA LAVA METALLI

Tipo di impianto di abbattimento: non presente

Portata: 3.000 Nm³/h.
 Durata: 2 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 20 °C
 Altezza: 6 metri
 Sezione: 0,1 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.28 “Sgrassaggi alcalini”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Sostanze alcaline (espresse come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E2 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E3a – CABINA DI VERNICIATURA

Tipo di impianto di abbattimento: filtro a pannelli in tessuto costituito da n°56 pannelli interni e n°8 pannelli esterni per una superficie filtrante complessiva di 18,64m².

Portata: 35.000 Nm³/h.
 Durata: 5 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 50 °C
 Altezza: 7 metri
 Sezione: 0,75 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nel Codice dell'ambiente parte Quinta: nell'allegato I parte III punto 48.2 per le polveri e nell'allegato III parte III tabella1 punto 6.3 “soglia di consumo di solvente >0,5 t/anno” per i Composti Organici Volatili.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	3 mg/Nm ³
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E3a controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In tale attività devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

E3b – CABINA DI VERNICIATURA

Tipo di impianto di abbattimento: filtro a pannelli in tessuto costituito da n°56 pannelli interni e n°8 pannelli esterni per una superficie filtrante complessiva di 18,64m².

Portata: 35.000 Nm³/h.
 Durata: 5 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 50 °C
 Altezza: 7 metri
 Sezione: 0,75 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nel Codice dell'ambiente parte Quinta: nell'allegato I parte III punto 48.2 per le polveri e nell'allegato III parte III tabella1 punto 6.3 “soglia di consumo di solvente >0,5 t/anno” per i Composti Organici Volatili.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	3 mg/Nm ³
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E3b controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In tale attività devono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

E14 – SALDATURA

Tipo di impianto di abbattimento: filtro a tessuto in poliestere costituito da n°2 cartucce per una superficie filtrante complessiva di 1,35m².

Portata: 2500 Nm³/h.
 Durata: 2 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Temperatura: 20 °C
 Altezza: 3,5 metri
 Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.20 “Saldatura”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E14 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso

dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

Altre prescrizioni:

- a)** Entro 30 giorni dalla notifica del Provvedimento finale da parte del SUAP l'impresa è tenuta a trasmettere tramite Pec all'Arpae di Rimini i controlli alle emissioni **E2, E3a, E3b, E14**; tali controlli (in numero di 3) devono essere effettuati per un periodo di 10 giorni;
- b)** Nel caso di saldatura ad Inox entro 30 giorni dalla notifica del Provvedimento finale da parte del SUAP, l'impresa è tenuta a trasmettere tramite Pec all'Arpae di Rimini i controlli della concentrazione e del flusso di massa dei parametri Nickel, Manganese, Cromo III. Nel caso il flusso di massa risultasse al di sopra dei valori previsti dalla tabella di cui alla parte II allegato I alla parte V del D.Lgs.152/06 valgono i limiti in concentrazione della stessa tabella e la ditta è tenuta ad un autocontrollo annuale degli stessi parametri.
- c)** Eventuali saldature in acciaio inox localizzate dovranno essere aspirate e convogliate all'esterno;
- d)** I locali batteria devono essere classificati secondo le norme CEI specifiche e la tipologia di impiantistica elettrica può essere installata dopo aver valutato la ventilazione e le possibili frequenze delle emissioni di gas;
- e)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- f)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'Esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.
- g)** Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

h) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

i) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

j) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n.81/08 e ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

k) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del Codice dell'ambiente.

l) L'Azienda dovrà elaborare entro il 31 marzo di ogni anno il **Piano Gestione Solventi (PSG)** di cui all'allegato III della parte V del Codice dell'ambiente, riferito all'anno precedente ai fini del rispetto dei limiti alle emissioni convogliate ed emissioni diffuse previste al punto 6.3 della tabella I della parte III dell'allegato III alla parte quinta del Codice dell'ambiente;

m) L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

Condizione di normalizzazione dei risultati

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante (mg/Nm^3 = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3 kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

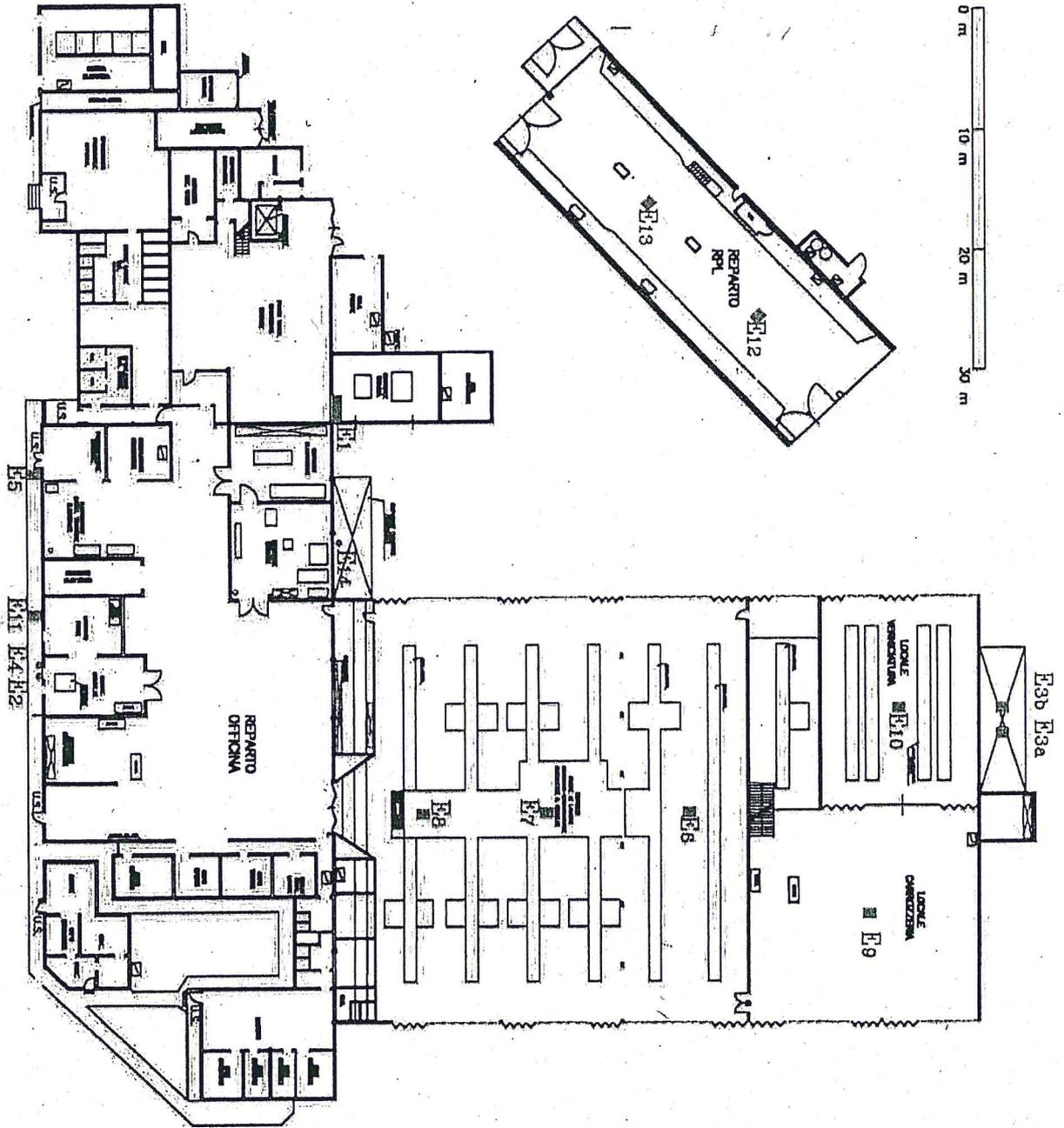
I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella;

altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 – UNI EN 13284-1
Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati	UNI 10169
Determinazione della concentrazione delle polveri totali	UNI EN 13284-1 – UNI 10263
Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio	UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione degli ossidi di azoto (NOX)	ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000 UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)	UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg/m ³)	UNI EN 13526
Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici	UNI EN 13649
Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline	NIOSH 7401

LAY OUT





ALLEGATO B

Comune di Rimini

Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana
Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
U.O. Qualità Ambientale

Via Rosaspina,7 - 47923 Rimini
tel. 0541 704707
fax 0541 704715
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

AI SUAP
SEDE

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – A.U.A. - parere Ditta "START ROMAGNA S.p.A."
Pratica n.80560/2017

Vista la normativa vigente in materia:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" - Parte III;
- la Delibera G.R. n. 1053 del 09.06.2003 " Indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.lgs 18 agosto 2000, n. 158 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- la Delib. G.R. 14 febbraio 2005, n. 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- la Delib. G.R 18 dicembre 2006, n. 1860 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Delib.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286";
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall'assemblea ex ATO ora ATERSIR del 2 aprile 2007;
- il D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.";
- la Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico",
- la Delib. G.R. 14 aprile 2004, n.673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n.227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".

Preso atto dell'istanza di A.U.A. acquisita al protocollo del SUAP del Comune di Rimini in data 06/04/2017 con prot.n.80560 inoltrata dalla ditta "START ROMAGNA S.p.A.", relativa ai seguenti argomenti di competenza comunale:

- rilascio di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura per l'attività di lavaggio automezzi, officina meccanica e rifornimento automezzi presso il Deposito-Officina ubicato in via C.A. Dalla Chiesa n.40;
- parere/presa d'atto in merito al possibile inquinamento acustico derivante dall'attività di lavaggio automezzi, officina meccanica e rifornimento automezzi presso il Deposito-Officina ubicato in via C.A. Dalla Chiesa n.40;

Visti

- l'avvio di procedimento per l'istanza di AUA inoltrato dal SUAP con nota prot.n.100101 del 28/04/2017;
- il parere tecnico, rilasciato dal Hera S.p.A. - Direzione Acqua, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, in data 14/09/2017 con prot.n.88951 (prot. arrivo n.230108 del 15/09/2017);
- il parere sul documento di Valutazione di impatto acustico espresso con prot.n.117132 del 17/05/2017;



Comune di Rimini

Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana
Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
U.O. Qualità Ambientale

Via Rosaspina,7 - 47923 Rimini
tel. 0541 704707
fax 0541 704715
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

si condivide e si fa proprio il parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura nera per l'attività di lavaggio automezzi, officina meccanica e rifornimento automezzi presso il Deposito-Officina ubicato in via C.A. Dalla Chiesa n.40, espresso da Hera S.p.A. - Direzione Acqua prot. arrivo n.230108 del 15/09/2017.

Referente istruttoria:
Dott.ssa Elena Favi

U.O. Qualità Ambientale
Il Responsabile
Ing. Massimo Paganelli
(Firmato digitalmente)

Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
Il Dirigente
Ing. Alberto Dellavalle
(Firmato digitalmente)

Allegati: - nulla-osta HERA prot. arrivo n. 230108 del 15/09/2017





HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
COMUNE di RIMINI
Sportello Unico Attività Produttive
del Comune di RIMINI
Via Rosaspina, 7
47900 Rimini
sportello.unico@pec.comune.rimini.it

Originale PEC

Modena, li 14/09/2017
GS/fs prot.gen. n. 88951

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**

- Rif. pratica Hera n° 20/2017 Richiesta di parere Prot. 39093 del 13/04/2017;
- Rif. pratica SUAP 39093.

▪ Responsabile dello scarico	START ROMAGNA Spa
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, 40 - RIMINI
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Attività industriali
▪ Potenzialità dell'insediamento	
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	impianto piccolo esistente; colonna di strippaggio e scrubber; nuovo impianto di depurazione
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

Vista l'istanza Vs rif. prat. 80560/2017e le relative integrazioni

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso, oltre agli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici), unicamente quello derivante da: **lavaggio automezzi; officina meccanica, rifornimento automezzi.**
- 2) Lo scarico, deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) **Entro 12 mesi** dal rilascio dell'atto autorizzativo o **entro 6 mesi** dalla data di fine lavori da presentare obbligatoriamente, la ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
- 4) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 5) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
impianto di depurazione Ghisalberti già in uso
Impianto di strippaggio e scrubber dell'ammoniaca da realizzare a valle dello scarico del depuratore Ghisalberti
impianto di depurazione Nuovo da realizzare, a servizio del lavaggio esterno
misuratore di portata elettromagnetico (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali approvato e piombato da HERA;
pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
Entro 6 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, se non già presente un sistema di quantificazione

- della portata, la ditta dovrà provvedere all'installazione del suddetto sistema di misurazione, fornendo ad Hera la relativa documentazione tecnica e richiedendone la necessaria piombatura.
- 6) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
 - 7) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
 - 8) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
 - 9) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
 - 10) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.
 - 11) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
 - 12) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
 - 13) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n° 1480 del 11/10/2010. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
 - 14) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
 - 15) **Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.**
 - 16) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria **planimetria rev. 1 del maggio 2017**, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente

Responsabile

Impianti fognario depurativi

Dott. Ing. GianNicola Scarcella

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.